

IL COMMENTO

Divieti (e dubbi)
nell'era socialdi **Florenza Sarzanini**

a pagina 24

Il corsivo del giorno

I NON SILENZI
ELETTORALI
NELL'ERA SOCIALdi **Florenza Sarzanini**

Accade ormai per ogni elezione e anche questa volta la smania di apparire ha avuto il sopravvento. Alle 8.44 di ieri Matteo Salvini già impazzava su Twitter per ringraziare emiliani e romagnoli e da quel momento non ha mai smesso di «postare» foto, video, messaggi sui social. La «Bestia» del leader leghista è entrata in azione, incurante degli attacchi del centrosinistra e dei timidi tentativi di risposta con tweet di Piero Fassino e di qualche altro sostenitore di Stefano Bonaccini. Il leader leghista ha parlato di elezioni, ha attaccato il governo sui migranti, sulle carceri. E nel pomeriggio si è rivolto ai calabresi con un appello fin troppo esplicito a votare il centrodestra «perché da lunedì si cambia».

Quanto basta per chiedersi: ma che senso ha continuare a conservare questa legge sul silenzio elettorale? Nell'era dei social, dei politici che trascorrono ore a dialogare con i cittadini attraverso i «profili», è forse arrivato il momento di compiere una scelta concreta ed efficace in modo che nessuno sia penalizzato. La legge

attuale vieta di parlare in tv o alla radio e invece non fa cenno a tutti gli altri mezzi di comunicazione.

E già in passato i «richiami» dell'Agcom si sono rivelati un deterrente inefficace per chi fa propaganda a ogni costo e fino all'ultimo minuto. Dunque basta mettersi d'accordo, prendere atto che le norme in vigore appartengono ormai a un'altra epoca e cambiarle. Sarebbe sufficiente aggiungere «tutti i mezzi di comunicazione, compresi i social», all'articolo 9 della legge 212 del 1956.

E prevedere sanzioni economiche — destinando i soldi alle necessità dei cittadini — per chi non lo rispetta. Se invece si ritiene che il divieto sia ormai inutile e obsoleto si potrebbe eliminarlo e consentire di parlare fino all'apertura delle urne. L'importante è fissare una regola e rispettarla. Tutti, senza alcuna esclusione.

fsarzanini@corriere.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

